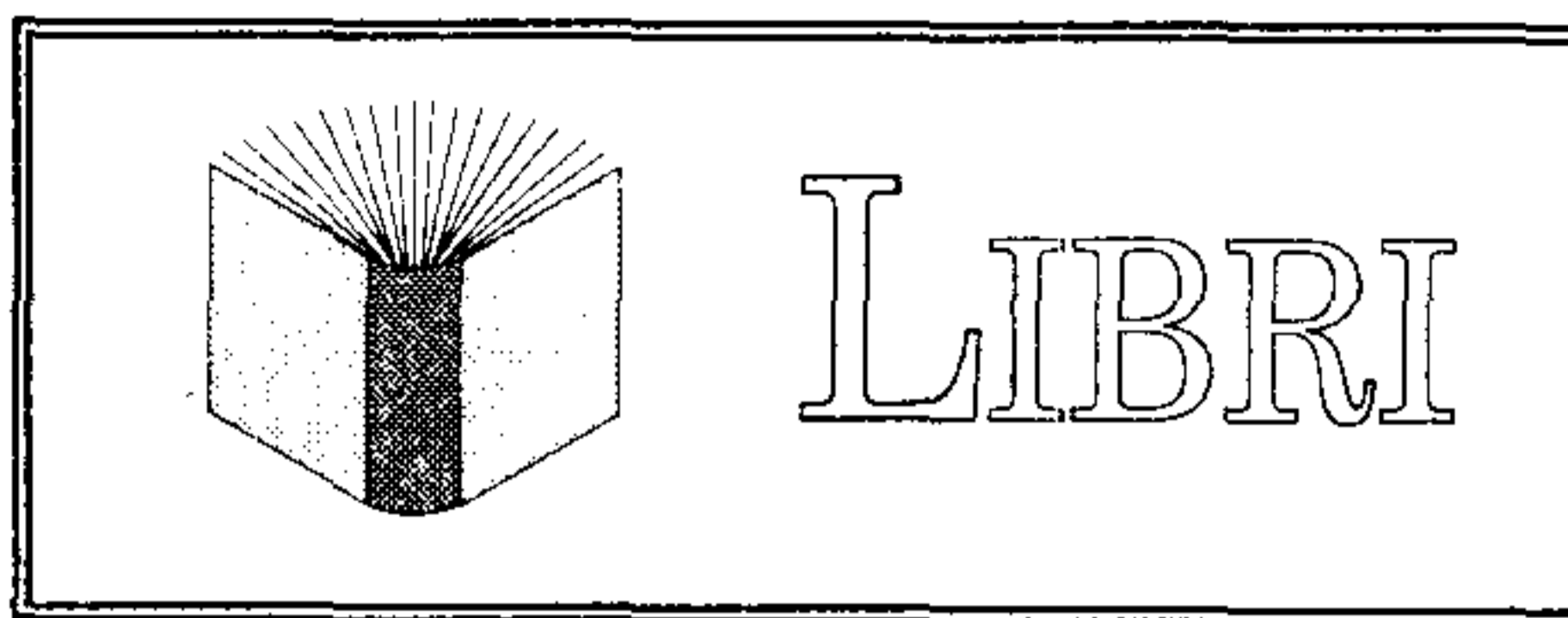


L'ultimo romanzo di Cees Noteboom, autore tra i classici della letteratura olandese contemporanea, è diviso in due spezzoni narrativi. Il primo introduce alla storia di Alma, ragazza di buona famiglia di San Paolo del Brasile, che avventurandosi in una favela viene aggredita e violentata. L'amica Almut la coinvolge in un viaggio in Australia, e dal racconto di una ragazza offesa, inquieta fin dall'adolescenza e incline a sensi di angoscia siamo catapultati nell'universo fisico e spirituale di un continente per molti versi ancora preistorico. La maestosa solitudine dei deserti e delle rocciose terre interne, il labirinto dei miti aborigeni e il tempo sospeso in cui vivono uomini che si direbbero immersi in un'altra era, innestano felici digressioni nel romanzo. Alma e Almut conoscono l'Australia cittadina e selvaggia, quella dei muscolosi surfisti, torniti bambolotti di gomma dal fanciullesco ottimismo, e dei tanti aborigeni sfatti che puzzano d'alcol. In una casetta sull'oceano Alma fa l'amore con un misterioso ar-



Cees Noteboom
PERDUTO IL PARADISO
 163 pp. **Iperborea**, euro 13

tista nativo, da cui riceve una sorta di iniziazione a quella strana presenza assoluta che hanno le pietre o le lucertole del deserto. Quindi, ultima tappa del viaggio, punta sulla costa occidentale, a Perth, dove prende parte a un festival letterario, e vestita da angelo entra nel casting di uno spettacolo teatrale itinerante.

A questo punto cambia lo scenario e veniamo introdotti al personaggio di Eric Zondag, un critico cinquantenne, insediato da tempo nella redazione di un buon quotidiano da cui lancia velenosissimi

strali contro le bolle di sapone di acclamati esordienti e le sfiatate cartucce dei vecchi dinosauri della letteratura olandese. Un uomo intelligente, vagamente annoiato, senza troppe illusioni, un matrimonio sepolto, una compagna non convivente e un debole per il cognac, sorpreso in partenza per una residenza di cura tra le montagne dell'Austria dove spera di rimediare a una datata pinguedine. Tra colazioni, pasti minimalisti, liquidi purganti e bagni di fieno, Eric riconosce nel volto della massaggiatrice quello di Alma, una ragazza vestita da angelo con cui aveva avuto anni prima una fulminea e intensa avventura a Perth, in Australia, dove il critico olandese si era recato per un festival letterario. L'agnizione improvvisa riunisce le due parti del romanzo e crea una strana frizione tra due paradisi perduti. Quello di Alma, infrantosi in una favela brasiliana, che la sospinge verso una vita eternamente errabonda, e quello di Eric, un paradiso perduto da un tempo che nemmeno lui saprebbe più dire.

